

la Repubblica
MARTEDÌ 12 LUGLIO 2011

ATTUALITÀ

PER SAPERNE DI PIÙ
www.campiestivi.it
www.campiestivi.net

21

I numeri dei centri estivi

Nel 2010
8,3 %
di ragazzi
fra 0 e 14 anni
nei campi estivi



di questi



64,3 %
in campi
religiosi



età media 10 anni
23,7% dei ragazzi
fra 0 e 14 anni
non fa vacanze
con mamma e papà



da
50-150 euro
costo settimanale
di un campo
estivo cittadino



organizzati
da
associazioni
aziendali

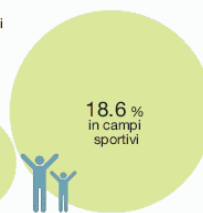
1,4 %

organizzati
dai
comuni

1,4 %

organizzati
da
associazioni
culturali

7,1 %



18,6 %
in campi
sportivi



Tipologie
campi estivi

Sport
8 ore
allenamento,
gare e tornei finali;
iniziazione
a una seconda disciplina

Natura
8-10 ore
osservazione animali
e piante, passeggiate,
fotografie

Acquatici
6 ore
Allenamenti e gare nuoto
iniziazione al canottaggio
lezioni di biologia

Arte e Musica
6-8 ore
Visite e giornate dentro
i musei; vocalità di base
lettura delle note

Avventura
8-10 ore
con possibile
pernottamento una volta
alla settimana;
vita in tenda; cucina

Campi estivi
nelle città

Torino (Animali)
Pro-polis
è una fattoria didattica
sulla collina
a 5 minuti dal centro.
Fino a settembre,
bambini da 4 a 11 anni
possono curare l'orto
www.fattoriapropolis.it

Milano (Acquario)
Fino al 9 settembre
l'Acquario Civico
di Milano propone
esperienze marine
ai bambini (6-11 anni)
e ai ragazzi (12-14
che restano in città
www.verdeacqua.eu

Sport, acquari, fattorie boom di campi estivi per i bimbi rimasti in città

Si moltiplica l'offerta, corsi anche ad agosto

VERA SCHIAVAZZI

COSTRUIRE una casa sull'albero, raccogliere pomodori e meloni o imparare a riconoscere i piccoli animali. Ora si può fare anche in città, in uno dei tanti centri estivi che — fuori dalle mura di scuole e oratori — progettano per bambini e ragazzi avventure urbane dal profumo di vacanza. «Molti dei nostri ospiti estivi non hanno mai visto una gallina o un

Il pacchetto settimanale prevede gite fuori porta, attività fisica e aiuti per i compiti

coniglio vivi — dice Davide Lo Bue, responsabile del settore didattico di Propolis, la fattoria che ha appena aperto i battenti alle porte di Torino — Ma a incantarli sono soprattutto gli asini e le api. Dopo averli scoperti, teniamo un laboratorio e cuciniamo

zucchine e pomodori raccolti dai bambini, in modo da insegnare che rapporto c'è tra ciò che si trova in natura e il piatto che portiamo in tavola». In tutte le città, si moltiplicano le iniziative "extrascolastiche", convenzionate o meno con le amministrazioni comunali, che orientano tariffe e attività secondo il mercato locale, cercando di integrare quello che il pubblico non riesce a offrire: dagli spazi attrezzati per lo sport (tra i più gettonati nelle estati urbane troviamo calcio, canottaggio e tennis) ai corsi di musica e teatro. E poi "avventure" nei boschi ancora presentino appena ci si allontana dal centro fino ai mini-corsi di cucina.

Le so-

cietà sportive sono arrivate per prime, insieme agli oratori cattolici: il "pacchetto" offerto alle famiglie prevede cinque giorni alla settimana, per una durata che varia da 6 fino a 10 ore, almeno una gita fuori porta, educatori qualificati per assistere le diverse fasce di età (nei centri estivi si accolgono bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni), 4 ore o più di attività fisica ma non agonistica, il pranzo, lo spuntino di metà mattina e la merenda pomeridiana. Spesso c'è anche l'assistenza ai compiti delle vacanze previsti dalla scuola e magari qualche ora di lezione d'inglese.

Non mancano però le idee più avventurose: dal torinese Campus Salgari al romano museo Explora, passando per gli acquari di Milano e Genova dove è anche possibile trascorrere almeno una notte

in sacco a pelo, un'esperienza che non solo per molti bambini ma anche per parecchi adolescenti è tuttora inedita nelle grandi città. «Cerchiamo di offrire ai molti bambini che non hanno la possibilità di trascorrere due mesi di vacanza fuori città un'esperienza diversa da

"In tenda s'impara a riconoscere le stelle e a non avere paura di buio e suoni strani"

quella scolastica — dice Anna Vecchini, educatrice napoletana, una lunga esperienza scoutistica alle spalle — Per questo mettiamo l'accento sull'autonomia, con i pranzi al sacco dove ognuno divide quello che ha,

e le notti in tenda che insegnano a riconoscere le stelle e convivere con il buio e i rumori "strani". Senza strafare non avrebbe senso proporre 6 o 8 ore di sport acchi non si muove tutto l'anno». Può essere l'occasione per sperimentare ciò che non si è mai fatto: «Quest'anno — racconta una torinese sul forum mammeoggi.it — ho deciso di rischiare. Ho iscritto i miei figli di sette e nove anni al campo estivo della società di canottaggio. Il più piccolo detesta l'acqua. Spero che l'esperienza gli faccia cambiare idea».

Le tariffe possono variare, e seguire il reddito mentre il centro è convenzionato con il Comune, oppure essere libere. Ma, anche in questo caso, difficilmente i superano i 150 euro a settimana, mensa compresa. Secondo i calcoli di Children's Tour, l'osservatorio di Modena sul turismo dei ragazzi, la domanda continua a crescere. E, se è vero che chi ha un solo figlio fa meno vacanze con lui di chi ne ha due o più, è altrettanto vero che nelle città del nord il "fabbisogno estivo" è aumentato del 12 per cento, spingendo le amministrazioni e i privati a tenere aperto anche in agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista

Lapsicologa Tilde Giani Gallino: "Inutile costringerli a ciò che non piace. Cibi e volti nuovi sono già scuola di vita"
"Obblighi rimandati, lasciateli giocare"

CAMPI estivi? Sì, grazie. Per Tilde Giani Gallino, psicologa dell'età evolutiva, l'esperienza fuori casa durante le vacanze non può che far bene a bambini e ragazzi viziosi dalla famiglia e costretti sui banchi per gran parte dell'anno.
Che differenza c'è tra campo e scuola?
«La giornata estiva passata fra attività sportive e didattiche è di solito più lunga e "avventurosa" di quella tra le mura di scuola. Chi la frequenta è libero dalla costrizione del banco, in compenso deve misurarsi con una comu-

nità di coetanei che non è quella già conosciuta e deve imparare ad adeguarsi e a provare le proprie capacità».
Meglio lo sport o il corso di inglese o di musica?
«Naturalmente dipende dalle singole proposte e dal singolo bambino. In generale direi però che d'estate è meglio scegliere la libertà, il movimento e l'aria aperta a qualunque forma di studio obbligato. Se poi si ha anche l'occasione di parlare un'altra lingua, ben venga».
Moltissimi genitori, però, sono preoccupati di quello che il figlio farà (e man-



Nella foto, Tilde Giani Gallino

gerà) in un ambiente nuovo...
«È proprio questo il valore positivo. Mangiare quel che c'è e adattarsi alle situazioni è fondamentale nell'età della crescita, per i bambini delle elementari come per i ragazzini delle medie. Al campo, inoltre, si scopre una "società" che spesso è più ampia della propria classe».
Si o no al pernottamento in tenda?
«Senza altro sì, se non ci sono paure o controindicazioni particolari. E anche dormendo, magari per la prima volta, fuori di casa che un bambino può scoprire il mondo. La buonanot-

te della mamma va benissimo, ma imparare a farne a meno è altrettanto importante».
Che cosa si deve accertare prima dell'iscrizione?
«Che le attività proposte siano, almeno in parte, gradite al proprio figlio. Inutile costringere a giocare a calcio un ragazzino che detesta il pallone, meglio cercare qualcosa che possa interessarlo. Per gli obblighi i compiti c'è già tutto il resto dell'anno».

(U.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova (Nuoto e canoa)
Turri di una settimana o più ad agosto, per bambini dai 3 ai 13 anni. Li organizza "Alice nel paese delle meraviglie", associazione di sport e gioco, ogni giorno dalle 8 alle 17.
www.paesimeraviglie.it

Bologna (Ambiente e natura)
Giochi d'acqua
e caccia al tesoro, ma soprattutto educazione alla natura. Il luogo è la Casa del Paleotto, fino al 9 settembre
www.casadelpaleotto.it

Napoli (Cucina)
Archeologia e cucina
una notte sotto le stelle, per i piccoli dagli 8 anni in su, con campeggio e barbecue
www.lafabbricadektivertimemb.